10 RAGGI DI LUCE

n. 10 - Gennaio 2011 - Brescia

Periodico di informazione della Fondazione per la Ricerca sulle Lesioni del Midollo Spinale O.N.L.U.S. e dell'E.S.C.R.I. (European Spinal Cord Research Institute)

EDITORIALE 1
"Io so una sola cosa, di nulla sapere"

IL RAGGIO 2
La Telemedicina ovvero l'Ospedale Virtuale

IN PRIMA LINEA 3
Differenza, non diversità

LA FONDAZIONE 4
La Fondazione Giorgio Brunelli

SALUTE E SOCIETÀ 7
L'Istruzione chiave dello sviluppo

RAGGI DI LUCE
Periodico di informazione
Edito da Fondazione Giorgio Brunelli per la Ricerca sulle Lesioni del Midollo Spinale O.N.L.U.S. e dell' E.S.C.R.I. (European Spinal Cord Research Institute)

Direttore Responsabile:
Luisa Monini

Direttore scientifico:
Giorgio Brunelli

Comitato di redazione:
Cerrel Bazo, Ovidio Brignoli, Paolo Dabbeni, Roberto Gasparotti, Spinelli, Bruno Guarneri, Nicola Miglino, Marina Pizzi, Bruno Pieroni, Pierfranco Spano, Arsenio Veicsteinas, Klaus Von Wild

Collaboratori di direzione:
Rocco Brunelli, Angelo Colombo, Sergio Cosciani, Luciana Damiano, Davide Lenzi, Arturo Lotito, Rosanna Nicotra, Bruno Rosato, Pina Tripodi, Ernesto Urbano

Redazione, direzione e pubblicità:
Via Galvani 26, 25135 Brescia
Tel. 030-302647/Fax 030-3387595
(sede della Fondazione)
luisamonini@libero.it
luisa.monini@bresciaonline.it

Progetto grafico e impaginazione:
Marco Lorenti

Stampa:
Tipografia Moderna soc coop p.a.
via G. Pastore 1 (zona Bassette), 48100 Ravenna
tel 0544450047/fax 0544451720
CF/PIVA 00071510390

Reg. Pref. Coop. 103 sez. P.L. BUSC. 531/60061
Autorizzazione stampa documenti fiscali N° 363832/7
Aut. n. 18/2007 Reg. Cancelleria (L. 8 febbraio 1948 n. 47) del Tribunale di Brescia

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - aut. n° 070087 del 17/10/2007 - DCB Ravenna

"Io so una sola cosa, di nulla sapere"

Questa massima di Socrate, filosofo ateniese del V secolo a.C., ancora oggi è fortemente condivisa dai più grandi studiosi. Infatti, nonostante le numerose scoperte e le centinaia di migliaia di articoli scientifici delle varie materie pubblicati ogni anno, sono moltissime le sacche d'ignoranza che rimangono e che si rendono paradossalmente tanto più evidenti quanto più la ricerca progredisce. Gli astrologi sono riusciti a dirci che le distanze siderali sono immense, che l' Universo si espande continuamente con velocità non ancora misurabile, che le distanze si misurano in anni luce (un anno luce equivale a ***90 milioni di miliardi di kilometri***). Siamo però distanti anni luce dallo scoprire come e perché ci sia stato il Big Bang che ha dato origine all'Universo.

Abbiamo imparato negli ultimi decenni molte cose; per esempio che la creazione del mondo, se di creazione si tratta, non è avvenuta a mezzogiorno del 23 ottobre del 4004 a.C., come scriveva nel '600 l'arcivescovo irlandese Husher ma che il big bang avvenne circa 14 miliardi e mezzo di anni or sono. Si suppone che la terra esista da 4 miliardi di anni e che la vita su di essa si sia manifestata circa 3 miliardi di anni or sono. Dalle iniziali molecole autoreplicanti originarono poi esseri unicellulari procariotici ed in seguito eucariotici, cellule cioè dotate di nucleo. Si dovette attendere fino ad un miliardo d'anni or sono per la riproduzione sessuale (la divisione cellulare avveniva senza fecondazione di cellule femminili da spermatozoi). Da allora in poi ci fu un' accelerazione esponenziale della formazione di nuove forme di vita e di esseri viventi. Dopo la grande estinzione di 200 milioni d'anni or sono, con la morte dei dinosauri, comparvero i mammiferi. Il primo mammifero con sembianze vagamente umane fu l'Ardipitecus Ramidus, 5 milioni d'anni or sono. L'Homo Abilis comparve solo 3 milioni d'anni dopo e l'Homo Sapiens solo 200.000 anni or sono. Passarono millenni prima che l'uomo parlasse e la scrittura comparve solo circa 2.500 anni or sono e le prime forme di filosofia sorsero in Grecia nel tentativo di spiegare la vita e la materia, circa 700 anni a.C.

Per trovare studi scientifici riguardanti il **Sistema nervoso** bisogna arrivare ai primi del '900 col premio Nobel a Golgi e Cajal. Con la colorazione argentea di Golgi che permise di vedere al microscopio le cellule e le fibre nervose le ricerche sulla istologia, la fisiologia e le differenti patologie del sistema nervoso sono esplose.

Si è così avuta la comparsa della biologia molecolare del sistema nervoso, della sua fisiologia, della trasmissione elettrica e chimica degli impulsi nervosi, della esplorazione delle funzioni cerebrali con la risonanza magnetica funzionale, con la emissione di positroni, della trasmissione dei potenziali d'azione con la partecipazione alla funzione nervosa anche delle cellule della glia che fino a pochissimi anni or sono erano considerate solo elementi

(continua a pagina 2)

IL RAGGIO

La Telemedicina ovvero l'Ospedale Virtuale

Luisa Monini

Nell'era della Sanità che cambia la Telemedicina occupa, e occuperà sempre di più, un posto di rilevante importanza sotto numerosi punti di vista.

Cominciamo dal termine: cosa si intende per telemedicina? Si tratta sostanzialmente della trasmissione in tempo reale di informazioni a carattere medico-scientifico tra medico e cittadino o tra gli addetti ai lavori, grazie alla convergenza tra le tecnologie informatiche e quelle di telecomunicazione.

Un pò di storia: i primi esperimenti di Telemedicina sono stati condotti per permettere una adeguata assistenza nelle aree geografiche più remote o in situazioni disagiate (piattaforme petrolifere su piattaforma off-shore, spedizioni artiche o spaziali). In seguito, con la diffusione di tecniche di compressione, dati più efficaci e di reti sempre più veloci, si è arrivati a inviare, via rete fissa, anche dati voluminosi come per esempio immagini di una tomografia compiuterizzata. In Italia, una delle prime applicazioni di Telemedicina è consistita nella trasmissione di elettrocardiogrammi a distanza, iniziata nel 1976, utilizzando le normali linee telefoniche. In seguito, negli anni ottanta, la S.I.P. lanciò un vero e proprio cardiotelefono. Da allora le Università, le Società scientifiche, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, il Ministero della Salute e gli Istituti di Ricerca, tra i quali l'I.R.C.C.S. "Fondazione Salvatore Maugeri" di Brescia, hanno continuato a promuovere la Telemedicina ed il suo utilizzo in numerosi campi di applicazione. Applicare la telematica in ambito medico significa, infatti, rispondere con tempestività alle esigenze diagnostiche (**Telediagnosi**) e terapeutiche (**Teleassistenza**) di cittadini distanti dalle strutture sanitarie o comunque impossibilitati a muoversi da casa; fornire una risposta valida ed efficace in caso di malati cronici o anziani ed un supporto nelle urgenze (**Telesoccorso**), favorire l'aggiornamento scientifico (**Teledidattica**) ed il collegamento interattivo tra medici (**Videoconsulto**) con condivisione dinamica di informazioni, cartelle cliniche digitali, tracciati diagnostici, immagini biomediche, che si muovono in tempo reale e con la massima definizione. Ne consegue una concreta interrelazione tra le strutture minori o più deboli e quelle maggiori o specialistiche. Oggi dunque il Servizio di Telemedicina vuole essere il punto di riferimento per lo sviluppo di un nuovo **"desease management"** del territorio, con l'obiettivo di definire ed organizzare innovativi modelli di gestione clinico-strumentale **per il trattamento e il monitoraggio delle pluripatologie che affliggono le persone anziane così come le persone affette dalle differenti forme di disabilità.** Sul piano operativo il Servizio promuove l'interazione tra gli Istituti Ospedalieri da una parte e la rete dei Medici di Medicina Generale di HTN (*health telematic network*) con i propri assistiti, dall'altra favorendo i collegamenti con il territorio mediante l'erogazione di prestazioni polispecialistiche di Telemedicina. **Grazie alla Telematica è possibile quindi un nuovo modello di Ospedale Virtuale**, riflesso di una Sanità che si muove lungo percorsi innovativi in grado di fornire una assistenza accurata, puntuale ed efficiente che non si limita più solo alla cura degli episodi acuti ma che tratta la salute come un bene da gestire e conservare nel lungo termine. Non solo, l'uso delle tecnologie informatiche, rendendo possibili modelli di cura alternativi alla ospedalizzazione, consente un miglior controllo della spesa sanitaria e delle molteplici attività del Sistema Sanitario Nazionale.

(segue dalla ptima pagina)

di supporto meccanico e con tante altre tecniche nuove di ricerca.

Una miriade di contributi scientifici si aggiunge ogni anno alle nostre conoscenze ma ogni volta che si apre una finestra su un nuovo campo, da questa finestra si vedono molte strade diverse che richiedono nuove ricerche in nuove direzioni. Non è mai finita!

Anche per la ricerca sulle possibilità di guarire le **lesioni del midollo spinale** succede la stessa cosa. Ogni anno si hanno nuove acquisizioni scientifiche. Sempre più numerosi Istituti di ricerca si dedicano a questi studi, sempre più nuove scoperte si aggiungono alle precedenti ma sempre più evidente è la nostra ignoranza di aspetti (prima nemmeno conosciuti) di questo Universo che è il Sistema Nervoso.

Le nuovissime tecniche FIB-SEM (combinazone di elaborazione di raggi jonici con microscopia elettronica a scansione) assieme alla "diffusion tensor imaging" promettono meravigliose nuove scoperte a breve termine. In Maggio si terrà a Brescia l'"8th International Symposium on Experimental Spinal Cord Repair and Regeneration" e numerosi scienziati verranno da tutto il mondo a dirci le loro più recenti scoperte e noi con loro porteremo i risultati degli ultimi due anni e i programmi della nostra Fondazione per il prossimo futuro, con la speranza comune di riuscire un giorno a far camminare nuovamente le persone affette da lesione del midollo spinale.

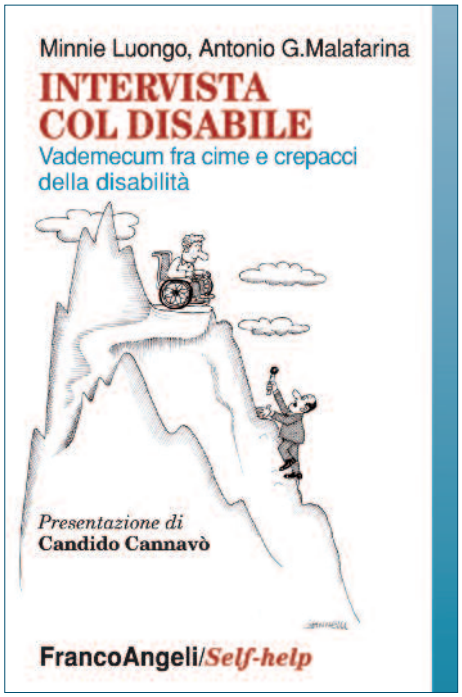
Prof. Giorgio Brunelli
Fondatore dell'E.S.C.R.I. ONLUS
e della Fondazione Giorgio Brunelli

Differenza, non diversità

Antonio Giusppe Malafarina

PRIMA LINEA

Io non sono uno che ama le ricorrenze. Fanno eccezione il Natale, i compleanni, gli anniversari e via dicendo, ma non mi sono affatto simpatiche le giornate che rivendicano dei diritti: finché esisteranno vorrà dire che ci saranno diritti da esigere, quindi non si tratta di giornate in cui festeggiare, festa



della donna compresa, bensì momenti in cui riflettere su quanti errori compiamo ogni giorno.

Ogni giorno dovremmo comportarci per rendere superflue le giornate contro le ingiustizie. Le donne si apprezzano ogni giorno. I poveri anche. La gente disabile idem.

Ma ognuno è diverso e affronta le ricorrenze come meglio crede, che sia persona disabile oppure no.

Quello che non ti aspetti della persona con disabilità, forse, è che possa affrontare le feste come tutti gli altri. In prima istanza è facile suddividere la platea della disabilità fra chi è contento di essere al mondo per poter vivere l'occasione della festa e chi ne è insoddisfatto. I primi non sono eroi e i secondi tantomeno vigliacchi.

La sofferenza è una circostanza, come tante si incontrano nella vita. È un'evenienza dura, tremenda e molte volte irreversibile, ciononostante offre una veduta. C'è chi la coglie come opportunità per vivere animati dallo spirito di chi ha toccato il fondo e desidera fare di tutto per non andare più giù e chi non trova appiglio per rialzarsi da quel fondo.

La società ha il dovere di fornire appigli a chi si trova sul fondo ed è importante valutare quale senso abbia per ognuno il vivere. Siccome questo senso è individuale ecco che per quanto pressate da una condizione esistenziale pesante le persone con disabilità non differiscono troppo dalle altre: ciascuno vive secondo l'indole personale. L'ultimo Natale mi ha fatto riflettere molto in questo senso. Mentre io festeggiavo immerso in un turbinio di auguri da mandare e a cui rispondere mi imbattevo in situazioni paradossali: persone con disabilità gravissime gioiose per le festività ed altre di tutt'altro avviso nonostante fossero obiettivamente "molto meno conciate".

Perché? Non si trattava di una questione ideologica come quella di quanti non amano il Natale poiché è condivisibilmente diventato un rito di folle consumismo. Allora quale motivo ha per non sentirsi lieta una persona in un'occasione di festa quando avrebbe molte ragioni per esserlo?

La risposta, pur snodandosi su molteplici livelli, è semplice: manca una soddisfazione di base. C'è del malessere latente. È persino banale starne a parlare. In questo non c'è differenza fra persone con disabilità e non: tutti affrontiamo la vita a seconda del nostro umore, anche se ragionevolmente i cittadini disabili hanno più motivi per essere di pessimo umore visti gli ostacoli che incontrano correntemente nel farsi rispettare.

Intanto ho visto Telethon e più di 30 milioni di euro raccolti anche a favore delle persone con disabilità. Mancavano pochi giorni a Natale ed eravamo tutti più buoni.

Era una ricorrenza istituzionale e dovevamo celebrarla. Celebrassimo ogni giorno il nostro prossimo saremmo in molti meno ad essere sul fondo. Non avremmo giornate commemorative e saremmo lieti ognuno della differenza dell'altro. La diversità non esisterebbe più.

IN PRIMA LINEA

È online la nuova rubrica **In prima linea** a voi dedicata e curata da Antonio Giuseppe Malafarina. Scriveteci all'indirizzo malafarina.raggidiluce@midollospinale.com per porci le vostre domande.
Saremo lieti di pubblicare le risposte sul sito web e nel numero successivo della rivista.

La Fondazione Giorgio Brunelli

LA FONDAZIONE

La Fondazione Giorgio Brunelli nasce con lo scopo di promuovere la Ricerca Scientifica nel campo delle Neuroscienze, in particolar modo in quello della riparazione del midollo spinale. Ne sono promotori e partecipi ricercatori e scienziati il cui operato è riconosciuto in tutto il mondo. Nello stesso tempo la Fondazione si propone di diffondere tra la gente una nuova cultura scientifica,per una maggiore comprensione delle scelte connesse alla Ricerca e strettamente correlate alle numerose problematiche della disabilità.

La Fondazione è attiva in tre differenti aree:

Ricerca

Divulgazione scientifica

Formazione

La Ricerca nel settore delle Neuroscienze è un obiettivo primario della Fondazione Giorgio Brunelli; gli importanti risultati ottenuti attraverso protocolli di ricerca, di base e clinica,hanno aperto nuove vie alla comprensione dei fenomeni elettrofisiologici e molecolari che sono alla base delle lesioni midollari.

Risultati che, validati da ulteriori ricerche in corso, potranno contribuire a migliorare la qualità di vita dei pazienti e delle loro famiglie, con un impatto positivo sul mondo del lavoro e sulla società.

Questo, in assoluta sintonia con le altre realtà di ricerca miranti alla soluzione dello stesso problema: dare una speranza "vera" a chi, in seguito a trauma o a malattie neurodegenerative, ha perduto l' uso degli arti.

Per questa "Mission" la Fondazione Giorgio Brunelli investe energie e fondi coinvolgendo studiosi e scienziati autorevoli di tutto il mondo, nella piena consapevolezza del valore interdisciplinare e traslazionale di una ricerca senza barriere. È dunque nell'ambito delle sue attività istituzionali che la Fondazione sta organizzando l'ottavo Symposium internazionale sulla riparazione e rigenerazione delle lesioni del Midollo spinale. Al Symposium parteciparenno eminenti scienziati provenienti da tutte le parti del mondo e il premio Nobel Aaron Ciechanover ha assicurato la sua presenza e la presentazione di una lettura magistrale sul valore della medicina traslazionale: " Dal banco della ricerca al letto del paziente ".

Il Symposium si terrà dal 9 al 14 Maggio 2011 presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell' Università degli Studi di Brescia e nel corso dell' intera settimana verranno trattate anche le differenti tematiche riguardanti la Clinica e dunque la cura delle persone affette da lesioni midollari. Ampio spazio verrà poi dato a due temi di grande importanza e attualità: l'utilizzo delle cellule staminali per la riparazione delle lesioni del midollo spinale e il cervello artificiale (*brain computer interface*) per ottenere movimenti con la sola volontà derivata elettricamente dal cervello.

Il convegno scientifico sarà affiancato da eventi paralleli in città aperti alla popolazione e dedicati ad argomenti assai interessanti: "Domotica e Telemedicina al servizio della disabilità" (Auditorium San Barnaba) e "Prima che tutto accada... per una guida sicura, consapevole e informata" (Auditorium Leonardo) dedicato soprattutto ai giovani e al grave problema degli incidenti stradali e alle cause che le determinano.

Per una settimana Brescia diventerà città di riferimento, a livello nazionale e internazionale, per la prevenzione, il trattamento e la ricerca delle lesioni e differenti patologie del midollo spinale.

Chi fosse interessato a partecipare può trovare tutte le indicazioni del caso sul sito della Fondazione: ***www.midollospinale.com***

IL COFANETTO

Nell'ambito delle attività promosse dalla Fondazione per fare Cultura e nel contempo recuperare fondi per la Ricerca, il prof. Giorgio Brunelli ha concepito un prezioso Cofanetto contenente due volumi: uno dedicato a "Rotari, re Longobardo" e l' altro alle "Dieci giornate di Brescia".

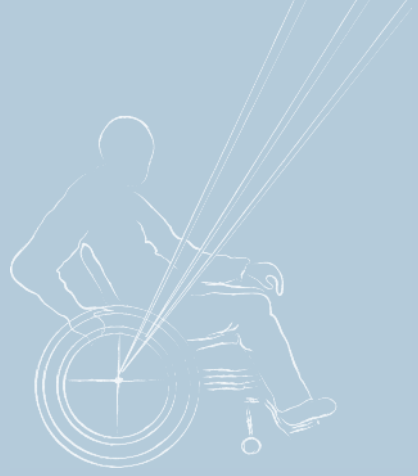
L'Opera, curata dalla casa editrice "Gruppo Editoriale Delfo" è stata presentata il giorno 21 Dicembre in Loggia, alla presenza del sindaco, on. Adriano Paroli e verrà presentata dal Comune di Brescia all'UNESCO a Parigi perché Brescia diventi Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

(Luoghi di potere 568-774 d.C., di cui Brescia fa parte con San Salvatore e l'area archeologica del Capitolium).

Il Cofanetto può essere ordinato contattando direttamente la Fondazione al seguente indirizzo di posta elettronica: segreteria@midollospinale.com

Battaglie, intrighi e amori di Rotàri Re longobardo

Volume, in italiano e in inglese, di 236 pagine dedicato a Rotori, stampato a quattro colori, con una galleria di 26 stampe raffiguranti i Re Longobardi.



LA FONDAZIONE

Alcuni anni or sono avevo scritto, per mio diletto ed interesse un romanzo storico su Rotàri, figlio di Nandinig duca longobardo di Brescia, affascinato dall'idea che un bresciano fosse diventato Re della Longobardia Italiana distinguendosi non solo per le sue prodezze in battaglia ma anche per la sua preoccupazione di dotare la sua gente, i Longobardi, di una legge scritta (il famoso edito di Rotàri del 643) nella quale si fondevano i princìpi del diritto giustinianeo con le tradizioni giuridiche longobarde (mai scritte e trasmesse oralmente nei secoli a partire delle regole Vinniliche) e si abolivano pene crudeli trasformando la faida vendicativa nel risarcimento-compensazione.

Il libro su Rotàri, scrupolosamente rispettoso degli accadimenti, delle date, delle circostanze, del contesto socio-economico di quei tempi era ampiamente romanzato per quanto riguarda la vita, gli intrighi e gli amori del Re. Questa licenza romantica, basata però su notizie storiche, era ovviamente voluta per rendere più accattivante la lettura del libro.

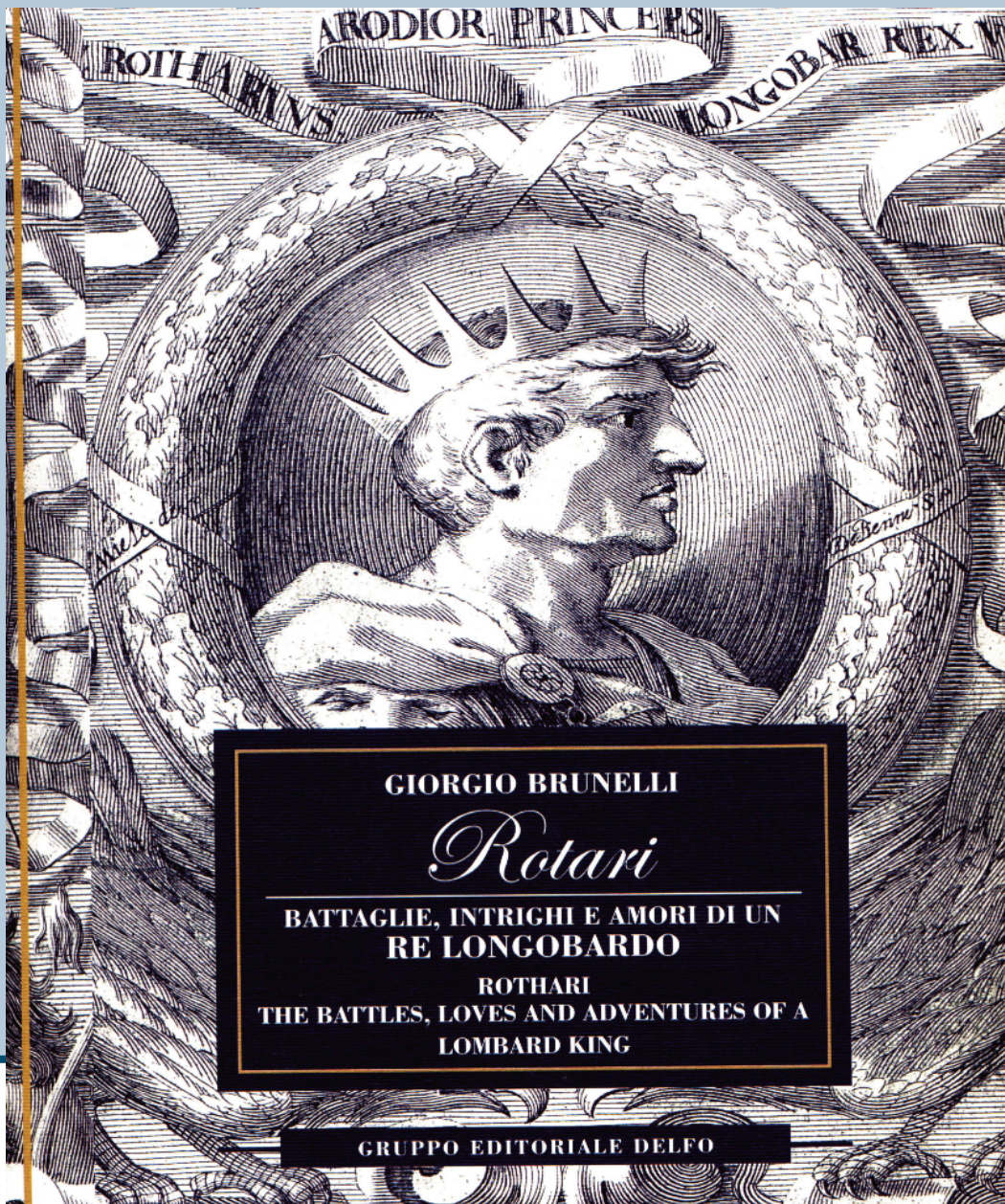
Il libro comincia con Rotàri bambino che, nell'oscurità di una notte d'estate, guarda un sabba di streghe sotto un enorme albero vicino al torrente Garza, e ci porta poi a seguirlo nella sua vita durante la peste, e al seguito del padre ,il duca Nandinig, nella prima guerra contro Oderzo e ci narra i suoi amori, le sue avventure e le cure del governo del ducato di Brescia prima e poi del regno della Longobardia Italiana.

Nel libro seguiamo anche le sue battaglie, le sue strategie vittoriose contro Oderzo, i Bizantini, e i Liguri, le tempestose relazioni col papato e con i ducati dell'Italia del sud.

Con episodi curiosi come l'attraversamento del fiume Po in piena con tutto l'esercito e il salvataggio con il soccorso dei monaci benedettini di un piccolo convento che Rotari chiamò "San Benedetto Po". Seguiamo anche le sue battaglie interiori tra la fede Vinnilica, quella Cattolica e quella Ariana, il sofferto dilemma del suo divorzio dalla adorata Frida per diventare Re sposando la regina Gudenberga, vedova di Arioaldo.

Il libro si chiude con alcuni articoli dell'Editto dimostranti l'evoluzione giuridica dei Longobardi ed il passaggio dalle leggi tramandate a bocca dei Vinnili ,crudeli e vendicative

e dall'ordalia, a leggi scritte più umane secondo il giudizio Giustinianeo: Dalla vendetta e dalla faida alla compensazione e risarcimento.

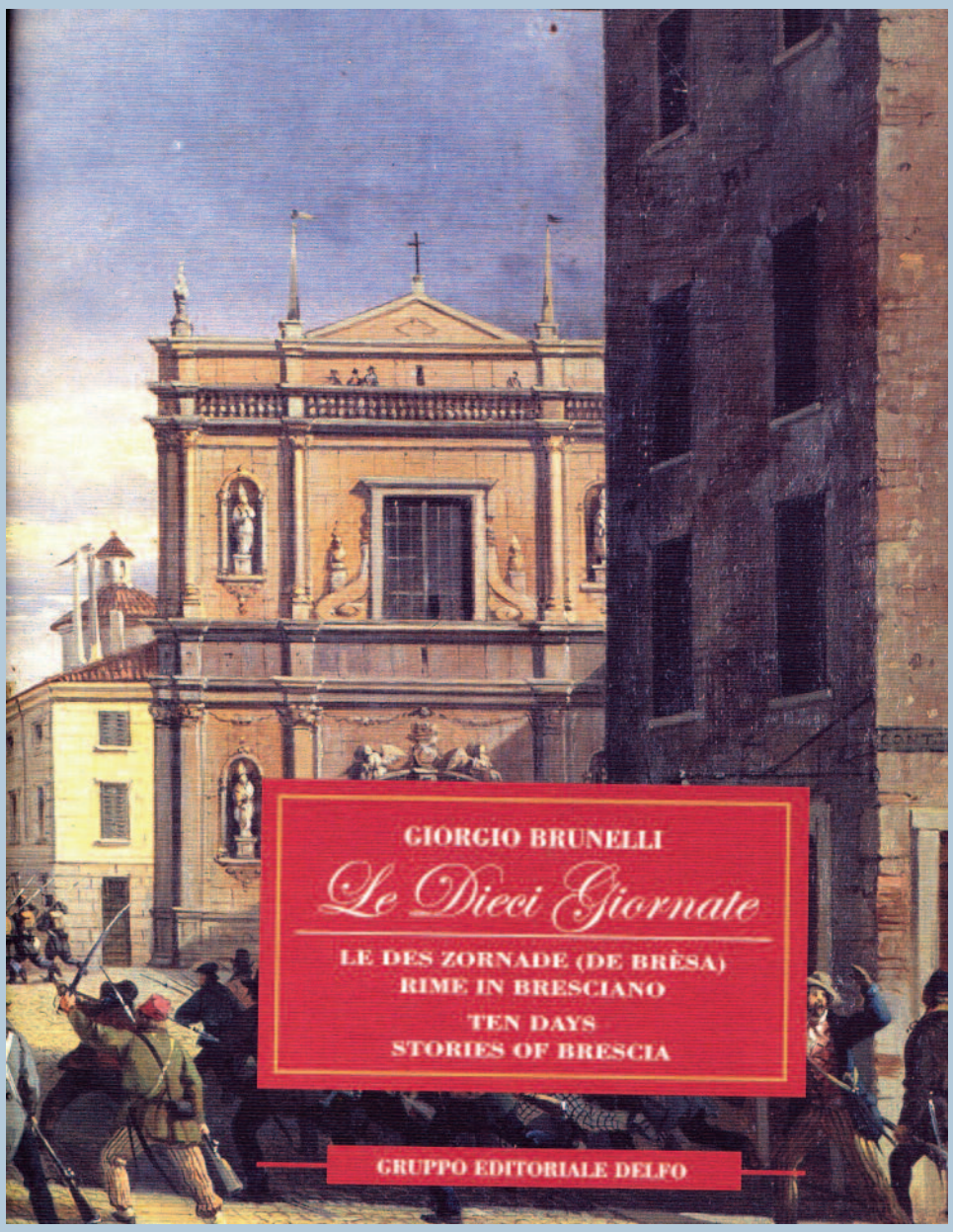


"Le des Zornade de Brèza"

Volume di 128 pagine, con testo in tre lingue, con una galleria di 12 stampe pregiate oltre a numeros raffigurazioni a colori e a un interessante e pertinente apparato iconografico.

LA FONDAZIONE

In occasione del 160° anniversario della eroiche dieci giornate di Brescia, mi venne la tentazione di continuare la meravigliosa poesia di Angelo Canossi : "l'esordio de le des zornade" mettendo in rima le altre nove giornate che descrivono gli orrori di quelle giornate e gli eroismi dei Bresciani nell'insurrezione del 1849.



Canossi si era fermato al primo giorno della des zornade, giorno di entusiasmo e di gloria ma rimanevano da raccontare le altre nove giornate che progressivamente diventavano più eroiche ma più tragiche. Cosa che ho cercato di fare indegnamente continuando la poesia di Angelo Canossi. La prefazione di Maurizio Bernardelli Curuz, direttore della fondazione Angelo Canossi,di Bovegno, presenta l'opera con parole entusiastiche.

Ne cito alcune righe:

"La capacità di rendere viva e frenetica l'azione, il movimento dei battaglioni, gli accerchiamenti dell'esercito austriaco, il fermento che si vive fra le barricate e nelle sale dei palazzi dove le menti della rivolta decidono in una complessità febbrile la prossima mossa. E ancora gli affanni nelle lunghe giornate, infinite, sotto la pioggia o il sole,senza un attimo di respiro, senza mai fermarsi perché… con uno spirito epico da chanson des gestes.

Giorgio Brunelli riesce a trasmettere al lettore delle dieci giornate di Brescia ogni minimo aspetto … di una quotidianità straordinaria".

Anche questa poesia è stata ambientata nei tempi, nei luoghi cittadini, nel contesto socio-politico di quei tempi e viene presentata con dovizia iconografica ricavata da stampe e dipinti di quei tempi.

Per render comprensibile l'opera anche a quei Bresciani che hanno perduto la memoria storica del loro dialetto il libro contiene la traduzione in italiano (a fronte) ed anche una traduzione in inglese per rendere accessibile l'opera agli stranieri ai quali questo cofanetto potrà essere offerto in omaggio.

L'Istruzione chiave dello sviluppo

SALUTE E SOCIETÀ

11.000 borse di studio e più di 100 progetti per favorire l'istruzione delle donne africane. Questa, in numeri, l'attività svolta dalla Fondazione Rita Levi-Montalcini in poco meno di dieci anni così com'è stata presentata al secondo Convegno Internazionale dedicato al tema "Istruzione, chiave dello sviluppo", tenutosi di recente a Roma.

Numeri e non solo: anche forti emozioni sono state trasmesse al pubblico dai relatori che sul palco della Sala Petrassi hanno raccontato ciascuno la propria storia. Volti sconosciuti ai più, lontani mille miglia dal concetto della solidarietà facile, sbandierata spesso ad esclusivo uso e consumo dei media. Perché, bisogna dirlo, la solidarietà tira. Basta parlare di poveri, oppressi e di aiuti umanitari che l'audience va alle stelle.

La Fondazione voluta da Rita Levi Montalcini parla però un altro linguaggio: quello di persone che, nel loro operato, lasciano dietro sè null' altro che la scia del profumo discreto di una presenza ausiliatrice, spesso anonima.

Un esempio per tutti: il dott. Carlo Spagnolli che da 34 anni vive e lavora nello Zimbabwe come medico, manager, interlocutore locale e rappresentante presso le Istituzioni.

"Facciamo tutti parte di una medesima comunità, quella mondiale," dice Spagnolli "non possiamo dunque non interessarci ai problemi delle popolazioni più povere del mondo". Ricorda inoltre che lo Zimbabwe, con l'avvento del regime dittatoriale instaurato da Mugabe nel 2008 e con la conseguente crisi economica e chiusura delle scuole, ha visto scendere il tasso di scolarità, dall'80%, (allora il più alto tra i Paesi dell'Africa sub-Sahariana) al 30%. E salire drammaticamente le morti per AIDS, a causa della mancanza dei reagenti per la diagnosi precoce e dei farmaci antiretrovirali.

"Il paese delle tombe fresche", dove ogni settimana muoiono, di questo male, migliaia di persone; soprattutto donne e bambini.

L'ospedale missionario italiano Luisa Guidotti di Mukoto, dove il dott. Spagnolli lavora, ha messo in terapia antiretrovirale 1.500 donne, di cui 1.100 sono madri, spesso di 10 e più figli.

Ecco dunque che salvare una madre in Africa, vuol dire aiutare una piccola comunità a sopravvivere.

" Grazie agli aiuti ricevuti, abbiamo raggiunto un risultato insperato" ha detto il Nobel "in due anni abbiamo quintuplicato il numero delle borse di studio e oggi vediamo il futuro roseo, davvero consapevoli che l'istruzione è la chiave dello sviluppo". Rivolgendosi poi ai tanti giovani presenti in aula, li ha spronati a non scoraggiarsi mai davanti alle difficoltà "La mia vita è stata una sequenza di crisi, tutte risolte a mio favore: ogni crisi mi ha portato più in alto".

L'assessore Laura Marsilio, ha ricordato che nel mondo, su 6 miliardi di persone, circa 800 milioni, soprattutto donne, vivono in condizioni di analfabetismo e che l'istruzione è il modo migliore per consentire loro di vivere dignitosamente, costruendo il loro futuro nel proprio Paese, vedendo garantite le proprie tradizioni.

Concetto questo ripreso dalla dott.ssa Tegest Heruy dell' University College di Addis Abeba quando, ringraziando la Fondazione per le borse di studio elargite alle sue studentesse, ha specificato: "Perché la prof.ssa Rita Levi Montalcini non ci dà pesci da mangiare, ma ci insegna a pescarli".

"Verso il popolo africano l'Italia ha grandi debiti, che stiamo pagando anche grazie al lavoro di questa Fondazione" ha ricordato il presidente emerito della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, sottolineando così che la assunzione di responsabilità storiche dovrebbero appartenere a tutti noi, come essere umani.

"La Fondazione Rita Levi-Montalcini si muove in questa direzione da circa 10 anni" spiega la dott.ssa Giuseppina Tripodi, consigliere delegato della Fondazione "nella piena consapevolezza che l'aiuto alle donne dei Paesi in via di sviluppo sia di prioritaria importanza. La sfida educativa assume dunque un aspetto essenziale per lo sviluppo sostenibile e per l'affermazione di un sistema democratico a livello mondiale".

Scrive Papa Paolo VI nella sua grande enciclica Populorum Progressio del 1967: "I popoli della fame interpellano oggi in maniera drammatica i popoli dell'opulenza... essere affrancati dalla miseria, trovare con più sicurezza la loro sussistenza, la salute, una occupazione stabile, una partecipazione più piena alle responsabilità, al di fuori da ogni oppressione, al riparo da situazioni che offendono la loro dignità di uomini, godere di una maggiore istruzione; in una parola, fare, conoscere ed avere di più, per essere di più. Ecco l'aspirazione degli uomini di oggi, mentre un gran numero d'essi è condannato a vivere in condizioni che rendono illusorio tale legittimo desiderio".

L.M.

Fondazione Giorgio Brunelli per la ricerca sulle Lesioni del Midollo Spinale Onlus E.S.C.R.I. - European Spinal Cord Research Institute

President: Prof.ssa Luisa Monini
Honorary President: Rita Levi Montalcini

Attenzione
La fondazione non effettua raccolta fondi telefonica e/o a domicilio

Fondazione Giorgio Brunelli per la Ricerca sulle Lesioni del Midollo Spinale, Onlus
European Spinal Cord Research Institute (E.S.C.R.I.)
loc. Campiani N.77 25060 Cellatica - Brescia
Tel. 030/3385131 - Fax. 030/3387595
www.midollospinale.com
info@midollospinale.com
Cod. fisc. P. Iva 03472380173
Banco di Brescia - Via Croc. di Rosa, 67 ag. 8 - 25128 Brescia
c/c 28876 - ABI 3500 - CAB 11208 - CIN: I

Seriate per la Ricerca - Onlus
Via Marconi, 49 scala B - 24068 Seriate (BG)
Tel. 035/302486 - Fax. 035/302486
www.seriateperlaricerca.it
info@seriateperlaricerca.it
Cod. fisc. P. Iva 95141960161
Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba - ag. Seriate
c/c 600841 - ABI 8586 - CAB 53510

Associazione Amici della Paraplegia - Onlus
Via Carpani, 1 - 23895 Nibionno (LC)
Tel. 3289860757 - Fax 0362/354249
www.comitatoparaplegia.com
info@comitatoparaplegia.com
Cod. fisc. P.Iva 04388860969
Banca Intesa San Paolo ag. Giussano (Mi)
c/c 100000001040 - ABI 1025 - CAB 33150 - CIN: C

Per destinare il tuo **5x1000** alla fondazione Giorgio Brunelli

03472380173

Conto corrente postale **11692258**

Informazioni, assistenza, contributi: **tel 030 3385131**

AMOR CHE TUTTO MUOVE - SERIATE PER LA RICERCA

Sabato 11 dicembre, presso la prestigiosa sala Oggioni del Centro Congressi Giovanni XXIII di Bergamo, è andato in scena il tradizionale spettacolo di Natale proposto dall'associazione **Seriate per la Ricerca**. I volontari della nostra associazione si adoperano ormai da molti anni, nella provincia di Bergamo, per raccogliere fondi da devolvere alla ricerca scientifica contro la paraplegia condotta dalla **Fondazione G. Brunelli per la Ricerca sulle Lesioni del Midollo Spinale** con sede a Brescia. La compagnia **Mosaico Dance & Art School**, ha portato in scena una originale visitazione dei passi salienti della Divina Commedia, **Amor che tutto muove**, basata sull'alternanza tra narrazione teatrale e quadri scenici danzati su celebri brani musicali sia del repertorio classico che popolare. Ne è scaturito uno spettacolo raffinato e suntuoso che ha coinvolto e meravigliato il numeroso pubblico (oltre 500 persone) presente. Alla serata ha presenziato il prof. Giorgio Brunelli che ha brevemente descritto i risultati raggiunti ed illustrato le attività, e gli obiettivi futuri, nell'ambito della paraplegia.